

Al Sindaco del Comune di Bergamo
sindaco@comune.bergamo.it

all'Assessore all'Ambiente del Comune di Bergamo
ass.ambientemobilita@comune.bergamo.it

protocollo@cert.comune.bergamo.it

Oggetto: Rete Sociale Colognola: segnalazione problematiche Aeroporto di Orio al Serio e ricadute sul quartiere di Colognola

Problema Aeroporto Orio al Serio

Il Tavolo del Territorio, in rappresentanza della Rete sociale di Colognola, con riferimento all'abnorme volume di traffico aereo che quotidianamente si riversa sul nostro quartiere, rivolge istanza all'Amministrazione comunale perché finalmente si affronti con la dovuta determinazione il problema e si trovi una soluzione che permetta ai cittadini e al quartiere più esposto ai disagi del traffico aeroportuale di recuperare una vivibilità e una qualità della vita prima che la stessa ci sia irrimediabilmente tolta.

Purtroppo, il grado di vivibilità nel nostro quartiere ha fatto ultimamente registrare un netto peggioramento, riportandoci alla situazione pre-pandemica: in molte fasce orarie, soprattutto la sera, i decolli si susseguono ogni due/tre minuti, rendendo impossibile conversare, telefonare, seguire i programmi televisivi, o anche semplicemente riposare. Il rombo degli aerei, che nel buio volano bassissimi, e producono un rumore insopportabile, costituisce il leitmotiv di una colonna sonora che sta mettendo a dura prova il nostro equilibrio psicofisico e, conseguentemente, la nostra salute: un vero e proprio incubo che dovrebbe finire entro le 23, ma che si protrae spesso fino a notte inoltrata, costringendoci a notti insonni. E' una situazione umanamente insostenibile, soprattutto nei mesi estivi, quando si è costretti a tenere le finestre aperte per il caldo e per il necessario ricambio dell'aria nei locali.

Non possiamo per questo gioire di fronte a notizie, riportate con grande enfasi dai mezzi di comunicazione, che il nostro aeroporto ha recuperato in operatività tutto ciò che aveva perso nei due anni di pandemia passati: la situazione è tornata quella degli anni scorsi, ben peggiore di quella che anni fa (si era allora intorno ai 60.000 movimenti annui) aveva portato il quartiere a mobilitarsi, con altri quartieri a sud della città, e a chiedere a gran voce delle soluzioni che però non sono mai arrivate. Preoccupa, inoltre, che da parte di SACBO si continui a programmare nuovi collegamenti, puntando a uno sviluppo senza limiti dell'attività aeroportuale, non tenendo minimamente in considerazione il fatto che lo scalo si trova in un contesto fortemente antropizzato, condizione questa che, nel Piano di Sviluppo Aeroportuale del 2003 e in tutti i provvedimenti autorizzativi collegati, aveva portato a richiamare il limite operativo di 68.750 movimenti annui, limite fissato nell'ottica *"di un ragionevole equilibrio con un territorio fortemente urbanizzato"*. Anche solo pensare di raddoppiare questi limiti, e per di più in una situazione ambientale di gran lunga peggiorata rispetto a venti anni or sono, ci pare irragionevole e fuori da ogni logica che ponga al centro il rispetto di fondamentali diritti dei cittadini, quali la salute, la sicurezza e il diritto alla quiete e al riposo nelle ore tardo-serali e notturne. Spiace constatare come neppure un circostanziato esposto alla procura della Repubblica, presentato dall'Associazione *"Colognola per il suo Futuro"*, poggiato su fondate ipotesi di irregolarità nella gestione dell'attività aeroportuale, abbia avuto seguito.

La drammaticità della nostra situazione è acuita dal fatto che quasi tutto il traffico in decollo dal "terzo scalo italiano" continua ad essere concentrato su un'unica rotta che sorvola in pieno il nostro quartiere,

vittima sacrificale di una città che gode delle esternalità positive dell'aeroporto, ma che ha palesemente scelto di caricare su un solo quartiere cittadino tutti gli oneri e i disagi del traffico aereo, con il fin troppo evidente intento di contenere il malcontento del resto della popolazione. Se però tre anni fa confidavamo in un possibile miglioramento in seguito all'elaborazione delle procedure VIA e VAS relative al nuovo Piano di Sviluppo, oggi temiamo che VIA e VAS vadano a certificare la destinazione di asservimento del quartiere alla causa dell'aeroporto, con il conseguente svilimento e depauperamento del nostro territorio.

Come rete sociale avevamo incontrato nel mese di ottobre 2021 la dott.ssa ing. Trussardi, dirigente dell'Assessorato all'Ambiente del Comune, con la quale ci eravamo confrontati sulle proposte scaturite da VIA e VAS; ci erano stati presentati vari scenari, con le ripartizioni dei decolli e le ipotizzate aspettative positive per il quartiere: non ci è dato, però, riscontrare in merito alcun miglioramento. Avevamo anche chiesto e concordato un monitoraggio della situazione, con costante verifica dei dati delle centraline, del rispetto dei limiti dovuti ad un quartiere residenziale come Colognola e del rispetto delle rotte di decollo che non portassero gli aerei al sorvolo del quartiere: tutto è rimasto lettera morta. Riteniamo ora giunto il momento di un confronto con le Istituzioni per una verifica su quanto in quell'incontro ipotizzato, e se sia veramente possibile attuare quanto da tempo Colognola, ma non solo, va chiedendo in merito alla necessità di un deciso contenimento del traffico aereo e di una diversificazione delle rotte, il che renderebbe più tollerabile il negativo impatto sulle zone attualmente più devastate.

Alla luce di quanto qui considerato, chiediamo come Rete sociale un incontro a breve (il prima possibile) con Sindaco e Assessore all'Ambiente per conoscere quale concreto progetto abbia l'Amministrazione circa il futuro del nostro quartiere e come intenda procedere, nel rispetto dello Statuto Comunale, per tutelare alcuni dei più fondamentali diritti dei propri cittadini.

Rete sociale di Colognola

Bergamo, 29 settembre 2022